



Farm to Fork, strategia ambiziosa ma dagli effetti dubbi

In attesa del voto finale sulla riforma della Politica agricola comune previsto per novembre, il Parlamento europeo il 16 ottobre scorso ha approvato a larga maggioranza la Strategia «Farm to Fork» (F2F). Come noto, si tratta dell'applicazione del Green Deal all'agricoltura europea e rappresenta, tra le altre cose, uno dei pilastri per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di emissioni nette pari a zero nel 2050, con un contributo di riduzione del 55% da raggiungere entro il 2030. Non sono certo passate inosservate alcune critiche del Parlamento europeo rivolte alla Commissione, in particolare per aver pubblicato solo a ridosso del voto finale uno studio sui possibili impatti della strategia F2F. L'analisi di impatto si è focalizzata soprattutto sulla componente agricola, non considerando perciò i potenziali contributi dell'industria alimentare, della grande distribuzione e sul fronte dei consumi. I risultati dello studio evidenziano, in primo luogo, significativi effetti positivi in termini ambientali e di riduzione delle emissioni dell'agricoltura europea, risultati tuttavia generati principalmente dalla riduzione dell'offerta interna, più che dagli effetti di mitigazione dell'adozione di tecnologie più green. A fronte di tale situazione, apparentemente positiva, emergerebbero però effetti sull'offerta interna e sui prezzi agricoli piuttosto allarmanti. Per esempio, l'offerta interna si ridurrebbe del 5% per i cereali, del 10% per il latte e di oltre il 15% per le carni, a fronte di un incremento dei prezzi di oltre il 10% per i cereali, e addirittura del 25 e 40% per le carni bovine e suine, rispettivamente. L'effetto combinato della riduzione dell'offerta interna e dell'aumento dei prezzi si tradurrebbe in un sensibile peggioramento della posizione commerciale dell'agricoltura europea, con effetti particolarmente importanti nei settori dei semi oleosi e delle carni bovine. In altre parole, saremo costretti a importare sensibilmente di più dal resto del mondo. Quest'ultimo risultato appare cruciale per la valutazione dell'efficacia dell'intera strategia

F2F, in quanto importare più derrate agricole e alimentari dal resto del mondo vuol dire, di fatto, emettere più gas clima alteranti, in quanto le produzioni agricole del resto del mondo sono sensibilmente più intensive in termini di anidride carbonica emessa di quelle europee. Si stima che circa il 50% delle minori emissioni all'interno della UE, dovute alla riduzione dell'offerta interna, sarebbero vanificate da un incremento di emissioni nel resto del mondo a causa delle maggiori importazioni. A ciò si aggiungerebbe un ulteriore effetto negativo sulle emissioni interne, generato dal cambiamento nell'uso dei suoli dovuto alla minor produzione di biomassa. Complessivamente, i risultati dello studio appaiono per molte ragioni preoccupanti. Senza uno sforzo importante in termini tecnologici per aumentare la produttività delle produzioni agricole europee in modo sostenibile, a oggi l'applicazione della strategia F2F non appare particolarmente sostenibile sia dal punto di vista della sicurezza alimentare, sia da quello ambientale. Certamente, la strategia F2F prevede misure e linee guida di intervento che vanno ben oltre il settore agricolo analizzato nello studio citato, coinvolgendo l'industria alimentare, la grande distribuzione e il comportamento dei consumatori. Tuttavia, mentre gli obiettivi di F2F relativi all'agricoltura sono quantificabili e relativamente «certi», l'insieme delle misure che saranno adottate nelle altre componenti della filiera agroalimentare europea appaiono, a oggi, piuttosto incerte e comunque di difficile applicazione pratica. Concludendo, gli obiettivi della strategia F2F pur essendo condivisibili, prevedono misure con un potenziale impatto negativo sull'agricoltura europea. Questo perché, soprattutto nel breve periodo, richiederebbero uno sforzo al mondo agricolo non facilmente conciliabile con la realtà attuale, a meno di un importante sostegno pubblico all'innovazione tecnologica; sostegno che, per sua natura, richiede rilevanti investimenti e tempi lunghi di applicazione. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.